Conto corrente colla Posta

*Gallarate, 20 Ottobre 1917.*

[Anno] XIII — Num. 42

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3.—
SEMESTRE . 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

# UNIONE

## Settimanale dell'Alto Milanese

Spett. Biblioteca Popolare
«Luigi Maino»
CITTA'

Sabato

INSERZIONI — prezzi di ...
In 4a pagina . . L. 0.60
In 3a pagina . . „ 1.—
Cenni necrologici . . „ 1.—
Corpo del giornale . . „ 1.—

Inserzioni esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Galleria V. E., 28, Milano, telefono ...

# Economia

Ai fini della vittoria, e allo stato in cui sono le cose in Europa, la questione di una buona economia interna non è meno importante di quella della sapiente direzione, del completo armamento e della perfetta organizzazione, delle truppe.

Sono due necessità complementari, e quindi inseparabili.

Ora, sembra impossibile che, dopo una così ampia esperienza, all'estero e in Italia, nessun argomento sia meno conosciuto di questo nelle sue vere caratteristiche, nelle sue ragioni intime e nella catena di cause e di effetti alla quale è collegato.

Cercar di togliere certi pregiudizi ridicoli dalle menti, e di limitare (perchè abolire è impossibile) l'applicazione di metodi addirittura medioevali, mi sembra opera doverosa. Io mi permetterei di raggruppare alcuni elementi in brevi proposizioni, di cui l'arguto lettore mi risparmierà la dimostrazione.

Se dovessi, per esempio, rivolgermi ai funzionari dello Stato, cominciando dai più alti, e in genere a quanti hanno il mandato, nobilissimo ma pericoloso, di guidare la vita economica del paese in questi momenti, mi prenderei la libertà di raccogliere e di enunciare qualche risultato delle più semplici ed ovvie osservazioni sotto la forma di consigli: a formulare i quali, si direbbe, abbia collaborato il non mai abbastanza compianto Monsieur de la Palisse. Ma allora c'è da domandarsi di chi sia la colpa se il senso comune è così poco di moda.

Si vedano alcuni esempi.

*Per quale ragione, in tempi normali, una questione di riparto dei prodotti non sorge con caratteri e con le forme che ha appunto attualmente? Perchè la produzione è relativamente abbondante.*

*Dunque la strada più diritta per risolvere la questione di distribuzione è quella di stimolare la produzione.*

*Lo studio più accurato, più diligente, più coscienzioso, per ben distribuire non avrà mai l'effetto utile che si otterrebbe producendo di più. E, da quando si è scoperto l'homo ecconomicus, si è prodotto meglio sotto la spinta del tornaconto che per la pressione delle leggi più severe ed inesorabili.*

*Se tutto ciò fa aumentare i prezzi, bisogna rassegnarsi: 1° ad aumentare gli stipendi e i salari; 2.° a comprare a prezzi di mercato e a rivendere, a chi ne ha più bisogno, a prezzi di favore.*

*Questo secondo metodo, l'Italia lo ha adottato, in blocco, da qualche anno: ma a vantaggio dei produttori stranieri dai quali compera, per es. il grano.*

*Dando licenze a soldati per la semina o pel raccolto, è elementare la necessità che essi giungano a casa prima che queste operazioni siano finite.*

*Da Sondrio a Siracusa, l'Italia ha la maggiore varietà di climi, di condizioni agricole, di sistemi di coltivazione. Consentire le licenze senza tener conto di questo, equivale a frustrarne per metà il beneficio.*

*Se è disponibile della mano d'opera occasionale (prigionieri) è una grave colpa impedire di approfittarne o circondarne la concessione di formalità troppo complicate. Primum vivere...*

*Quando si vuol raccogliere soltanto i frutti di un albero, non è necessario di sradicarlo e di abbatterlo. Sono i selvaggi che tengono questo modo. Bisognerebbe ricordarsene in materia di boschi, di bestiame, ecc., ecc.*

*Cercare una miniera è un'operazione aleatoria e rischiosa. Anche nei paesi fortunati occorre il miraggio più roseo e la più seducente speranza. Se il miraggio e la speranza sono quelli di una buona requisizione a prezzo basso, difficilmente si troverà chi vi dedichi tempo, spese e fatica.*

*Il prodotto che sovrabbonda in una provincia andrebbe, per forza naturale di cose, nelle provincie dove è più scarso. Ci andrebbe coi mezzi più economici, coi risultati più vantaggiosi. L'esperienza di secoli mostra che questo riparto naturale si opera meglio di qualunque riparto di autorità.*

*I divieti d'esportazione da provincia a provincia, peggio da comune a comune sono di regola condannabilissimi.*

*Stimolare la concorrenza o, al bisogno, crearla è il solo modo di abbassare i prezzi (nei limiti in cui ciò è possibile): qualche volta basta il timore della concorrenza a funzionare da freno. Imporre un monopolio, qualunque esso sia, vuol dire raggiungere l'effetto contrario.*

*E' sempre raccomandabile la lettura dei Promessi Sposi, Capitolo XII.*

*Si pretende che «ne sappia di più un matto in casa propria che un savio in casa degli altri». Che male ci sarebbe a ricordarsene anche in queste questioni?*

*Può darsi che per risolvere una questione economica qualcosa di buono si trovi anche negli scritti degli economisti.*

*Il tempo che si fa perdere ai cittadini in formalità inutili, anticamere prolungate, attesa di disposizioni, forma dei milioni di ore sottratte alla produzione.*

*La crisi dei trasporti nasce anche da sperpero di benzina, da incompleta utilizzazione dei mezzi che si possiedono, da soste di vagoni, da viaggi a vuoto, da concentramenti e decentramenti successivi di prodotti e di merci. Tutto ciò che si fa di inutile o di superfluo in questo campo ha l'identico effetto di una diminuzione in quantità nei mezzi disponibili.*

*E' bene punire chi nutre col frumento gli animali, mentre si dà la crusca agli uomini. Sarebbe però meglio non creare le condizioni che inducono a comportarci in modo così paradossale.*

*In nessun caso ci si pentirà di aver prodotto molto e di prepararsi a produrre molto. Perchè, se anche la guerra finisse domani, non risorgerebbe come per incanto il naviglio affondato dai sommergibili, mentre la domanda di prodotti alimentari aumenterebbe da parte dei paesi ora bloccati o razionati.*

Forse un altro giorno si potrà ripigliare il discorso: ma non sembra al lettore che qualche piccolo vantaggio sulla situazione attuale, senza troppo disturbare carabinieri e giudici, si otterrebbe, se tutti quanti si cacciassero in testa che i decreti, provvedimenti, circolari, disposizioni, ecc., ecc., sono appena una piccola parte della questione e che, per uno che raggiunge lo scopo, cento altri rappresentano un inutile ingombro?

Non dovrebbe indurci a meditare il fatto singolarissimo che in un paese dove il Governo regola come vuole la esportazione si abbia disagio e scarsità persino dei prodotti di cui il raccolto è stato abbondante?

ARNALDO AGNELLI.

**Cittadini,**

**Fatevi Soci della CROCE ROSSA**

**Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.**

# Associazione Circondariale
## per la lotta contro la tubercolosi

*E' stata diramata la seguente circolare:*

Ci pregiamo portare a conoscenza della S. V. Ill. il programma di lotta antitubercolare pel Circondario di Gallarate elaborato secondo le linee generali tracciate nel convegno di Busto Arsizio del 27 luglio scorso.

Premesso che la lotta contro la tubercolosi non può essere efficacemente iniziata che da un'armonica unione di tutte le forze economiche-sociali del Circondario e che nessun Comune od Ente è capace isolatamente di affrontare con successo il poderoso e complesso problema; premesso pure che tutte le iniziative locali esistenti o da attuarsi dovranno essere coordinate all'azione comune, abbiamo ritenuto metodo migliore affrontare simultaneamente il problema da tutti i lati per modo che, accogliendo in appositi ricoveri quelli già colpiti dalla malattia, sia nella forma iniziale e quindi clinicamente guaribili, che nella forma già avanzata e perciò socialmente pericolosi, non vengano dimenticate tutte quelle altre provvidenze per salvaguardare coloro che potrebbero essere, domani, i pericolanti.

A questa funzione di difesa intendiamo coordinare una energica azione preventiva sia con un'attiva propaganda fra le popolazioni, che con vigile controllo – da parte degli interessati – della severa applicazione delle disposizioni sanitarie, il cui rispetto costituisce per sè solo un efficacissimo mezzo di lotta.

Per svolgere questo programma, vasto e complesso, ma organicamente completo, ci siamo suddiviso il lavoro. E così, mentre una Commissione di Medici studierà il problema dal lato tecnico, riassumendolo in un progetto sufficente ai bisogni della lotta nel Circondario, le Rappresentanze delle Amministrazioni Comunali e delle Opere Pie verranno separatamente convocate per lo studio e la discussione del Programma nella sua parte finanziaria ed amministrativa, allo scopo di proporzionare i contribuenti ai rispettivi bisogni e di stabilire, in base ai mezzi finanziari disponibili (che si sperano copiosi mercè il sicuro contributo dei Sigg. Industriali), quanto del programma massimo si potrà immediatamente attuare.

Si avverte nella occasione che il problema verrà risolto tenendo conto delle esigenze locali dei singoli Enti interessati, in modo da favorire l'impianto di Istituti di Circolo, di conformità al reparto giurisdizionale di massima stabilito dal Comitato Generale di Milano per la soluzione del più vasto problema Ospitaliero.

In questa lotta, che abbiamo concepito come la risultante di tutte le energie sociali di cui è ricco il nostro Circondario, ci è di grande conforto la certezza che la S. V. Ill. all'infuori di ogni preconcetto, vorrà darci pieno ed incondizionato il suo prezioso contributo di pensiero e di azione.

Con osservanza

**Il Comitato Esecutivo**

AZIMONTI CARLO, *Sindaco*, Busto Arsizio — CAV. ATTILIO AGOSTI, *Sindaco*, Legnano — CAV. BASILICO ARISTIDE, *Industriale*, Busto Arsizio — AVV. FRANCESCO BUFFONI, *Cons. Prov.*, Gallarate — DOTT. ARSUFFI FRANCESCO, *Uff. Sanitario*, Parabiago — CAV. BOSSI GIOVANNI, *Dirett. Banca*, Gallarate — CAV. MATTAI DAL MORO, *Pres. Congr.*, Somma Lombardo — CANZANI GIUSEPPE, *Pres. Congr.*, Rho — BETTINELLI DANIELE, *Dirett. Scuole*, Gallarate.

***

Avvisiamo intanto che i sindaci di Gallarate, Busto A. e Legnano hanno invitati tutti i sindaci del nostro Circondario ad una riunione che si terrà in Gallarate, presso il Municipio, il giorno 25 corr. alle ore 10 per trattare l'importante problema, segnatamente nei reflessi amministrativi e finanziari.

Non dubitiamo in un numeroso intervento, persuasi che i signori sindaci sapranno valutare giustamente lo scopo della riunione.

# LA CASSA DI RISPARMIO
## accorda una proroga per l'erogazione del 25 milioni destinati per il decentramento ospitaliero

Ricorderanno i nostri lettori che la benemerita Cassa di Risparmio di Milano, aveva, parecchi anni addietro, deliberato di stanziare 25 milioni, da erogarsi per la soluzione della grave questione ospitaliera, che da molto tempo si agita fra i Comuni dell'ex Ducato di Milano.

E la Cassa di Risparmio, nella sua deliberazione, poneva come clausola condizionale, assoluta, che tutto fosse risolto entro il 30 settembre 1917. Dopo di che veniva a cessare ogni suo impegno e stornato senz'altro il fondo dei 25 milioni.

Ma, per molteplici circostanze, la questione ospitaliera rimase sempre allo stato di studio e di proposte, senza mai entrare nel campo pratico di esecuzione.

La Rappresentanza esecutiva dei Comuni foresi dell'ex Ducato di Milano — alla quale non è da attribuirsi alcuna colpa per il ritardo della soluzione — tenendo presente la deliberazione della Cassa di Risparmio e nell'interesse dei Comuni che rappresenta, inoltrava alla Presidenza della C. di R. una motivata istanza, in cui, dopo di avere esposto tutto il lavoro e le trattative da essa compiuti con il Comune di Milano, chiedeva una congrua proroga del termine stabilito per la concessione dei 25 milioni.

L'istanza ebbe buona sorte. La Commissione della Cassa di Risparmio, nella sua adunanza del 13 corr., accogliendo le ragioni in essa esposte, deliberava di prorogare il termine di perenzione al 31 dicembre 1920.

E' da augurarsi che nel frattempo, l'arduo e difficile problema, che interessa così direttamente i Comuni, per ragioni finanziarie e per ragioni sociali ed umanitarie, venga risolto definitivamente e che più non vi siano di bisogno altre proroghe.

# Visite per delegazione
## ai rividibili e riformati nati negli anni dal 1874 al 1899

Tutte le Ditte interessate dipendenti dal Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, siano esse ausiliarie o non, sono informate che non devono essere concesse licenze agli operai o dirigenti, rividibili o riformati, nati negli anni dal 1874 al 1899, chiamati a nuova visita in base al Decreto Luogotenen. n. 1280, affinchè gli stessi possano recarsi presso le competenti Autorità nel rispettivo luogo di origine per subirvi la visita stessa.

Poichè detto personale non deve essere distolto dalle proprie mansioni nell'interesse della produzione, i militari in questione, d'ordine del Ministero Armi e Munizioni, *devono* chiedere la visita *per delegazione* presso il Consiglio di leva o l'Ospedale Militare vicino.

Pertanto si è stabilito quanto segue:

1° — I militari che in base al precetto ricevuto, dovrebbero presentarsi presso un Consiglio di leva diverso da quello competente nella zona nella cui giurisdizione risiede lo stabilimento, dovranno richiedere la visita per *delegazione* presso il Consiglio di leva competente nella zona stessa e si rammenta al riguardo che esiste un Consiglio di leva presso ogni Prefettura o Sottoprefettura.

Per semplicità, la domanda di visita *per delegazione* dovrà essere fatta per iscritto dall'interessato al Consiglio di leva suddetto, secondo il formulario seguente:

*Il sottoscritto . . . . . figlio di . . . e di . . . . nato a . . . . il . . . . , iscritto per fatto di leva al Circondario di . . . . . . riformato con la Classe . . . . . . . essendo qui residente, chiede di subire la visita* per delegazione *dinanzi a codesto Onorevole Consiglio e unisce il proprio precetto personale o foglio di congedo (o dichiarazione di riforma).*

*Il Richiedente*

. . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . *il* . . . . . *1917.*

2° — I militari precettati a presentarsi a nuova visita dinanzi ad un Ospedale Militare diverso da quello nella cui giurisdizione risiedono, dovranno essere visitati presso l'Ospedale della Divisione competente facendo domanda per iscritto alla stazione dei Reali Carabinieri più vicina, secondo un formulario analogo a quello citato al comma 1°; il quale Comando, presi gli opportuni accordi con la Direzione dell'Ospedale, farà loro conoscere il giorno in cui dovranno presentarsi alla visita.

*Per opportuna norma, i militari che non avessero ancora ricevuto a tutto il 15 novembre 1917 il precetto personale, dovranno farne richiesta per iscritto al Sindaco del Comune di origine.*

***

E' prescritto inoltre che tutte le Ditte interessate facilitino alle maestranze dipendenti l'esecuzione delle presenti disposizioni, raccogliendo esse stesse le domande di visita «per delegazione» e trasmettendole alle Autorità competenti, allo scopo di ridurre allo stretto necessario le assenze dagli stabilimenti.

Le presenti disposizioni dovranno a cura delle Ditte dipendenti, e sotto la loro responsabilità, essere rese note alle proprie maestranze coi mezzi che crederanno più opportuni.

# I lavoratori della terra
## assicurati contro gli infortuni sul lavoro

L'importante riforma sanzionata con recente Decreto Luogotenenziale colma una delle maggiori lacune della nostra legislazione sociale, e compie anzitutto un atto di giustizia, parificando i lavoratori agricoli agli operai delle industrie nelle provvidenze dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il concetto informatore del provvedimento è di garantire nel miglior modo l'indennità al lavoratore infortunato, realizzando il servizio col minor costo per i proprietari. E' obbligatoria l'assicurazione a favore di tutti coloro che prestano opera manuale nelle aziende agricole o forestali dai 9 ai 75 anni. Le indennità sono graduate secondo l'età, il sesso e le condizioni di famiglia. L'assicurazione comprende tutti i casi di infortuni sul lavoro che abbiano per conseguenza non solo la morte o l'inabilità permanente, ma anche quelli dai quali derivi l'inabilità temporanea assoluta per un periodo non inferiore a 10 giorni.

Questo, in sostanza, il criterio informativo del benefico provvedimento che senza dubbio andrà a soddisfare le legittime aspirazioni del proletariato agricolo.